MD

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 144- N° 165 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Venerdì 17 Giugno 2022 • S. Ranieri

IL GIORNALE DEL [illegible]NO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

MD

Attesa per domani

L'Olimpico riapre con Venditti e De Gregori, i gemelli diversi

Marzi a pag. 23

Calciomercato

De Paul e Torreira per Roma e Lazio sogni a centrocampo

Abbate e Carina nello Sport

Rientro in gara

Sollievo Jacobs «Ora sto bene: voglio i Mondiali e penso all'oro»

Rossetti nello Sport

Scenari prossimi

Quanto pesa sulle pensioni la fuga dal lavoro

Alberto Brambilla

Mentre il tema dei salari è tornato a dominare la scena a causa della forte inflazione che ne erode il potere d'acquisto, il mercato del lavoro italiano è solcato da due situazioni particolari: la cosiddetta Great Resignation (l'abbandono volontario del lavoro), un fenomeno iniziato nel 2021 negli Stati Uniti e che secondo coinvolge il 75% delle aziende Usa e oltre 47 milioni di americani e che in certa misura si manifesta anche in Italia e, in secondo luogo, le insistenti richieste rivolte al governo da una parte di ridurre il cuneo fiscale e dall'altra di introdurre il salario minimo.

Prima di addentraci nel tema occupazione e "abbandono volontario", vale la pena di ricordare qualche grandezza: il nostro Paese ha il maggior numero di Neet, giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di formazione con 3.047.000 di persone (il 25,1% dei giovani italiani); tra i nostri competitor la Spagna si segnala per il 18%, la Francia per il 14% mentre tutti gli altri Paesi sono sotto l'11%; siamo ultimi, subito prima della Grecia che però ha un Pil pari al 70% di quello della Lombardia, per tasso di occupazione globale e distanti 10 punti percentuali dalla media europea; per occupazione femminile (qui le differenze sono di 12 punti rispetto alla media e 20 sul Nord Europa) e giovanile (15-24 anni) con un tasso pari a metà della media Ue e un terzo rispetto ai Paesi del Nord.

Continua a pag. 20

Draghi, Macron e Scholz a Kiev ridisegnano un'Europa senza più veti e aprono all'Ucraina nell'Unione

Piano per la nuova Ue

Mario Draghi ed Emmanuel Macron tra le macerie di Irpin, durante la loro visita in Ucraina (assieme al premier tedesco Olaf Scholz) per incontrare Zelensky (foto EPA)

Malfetano, Pierantozzi, Piovani e Ventura alle pag. 2 e 3

I SERVIZI

Allarme stoccaggi

«Mosca e l'uso politico del gas» L'Italia rilancia le trivelle in mare

Bessi e Rosana alle pag. 4 e 5

Sos dal Nord

Emergenza siccità «Meno acqua per fare energia: serve nei campi»

A pag. 6

Il sottosegretario spinge, medici perplessi

Costa: «Stop alla quarantena anche per chi ha il Covid»

ROMA Fine dell'isolamento per le persone che risultano positive al Covid-19? Ad aprire a questo scenario è stato Andrea Costa, sottosegretario alla Salute. «Credo che siamo molto vicini a questo traguardo», ha detto. Ma i virologi frenano: «I numeri sono in crescita. E ai fragili non ci pensiamo?».

Arcovio a pag. 11

Lettera del Senato: «È necessario riattivare il provvedimento»

Superbonus, appello al governo: «Troppe ditte sull'orlo del crac»

Andrea Bassi

Salvare il Superbonus. La Commissione finanze del Senato ha dato mandato al presidente Luciano D'Alfonso di inviare una lettera a Mario Draghi: «Le aziende rischiano il crac».

A pag. 7

L'ex premier: «Luigi dica se fa un altro partito»

M5S, è rottura: Di Maio a Conte «Mai così male»

ROMA Cinquestelle nel caos, è rottura tra Luigi Di Maio e Giuseppe Conte. Il ministro degli Esteri: «M5S mai così male». La replica dell'ex premier: «Ci dica se vuole fare un altro partito».

Pucci a pag. 9

«Niente piagnistei»

Suicidio assistito, la fine di Federico che apre il fronte

MILANO "Mario", alias Federico Carboni, tetraplegico da 12 anni, è morto: è il primo caso di suicidio assistito in Italia. **Guasco** a pag. 11

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, GIORNATA SERENA

La Luna nel segno in trigone a Mercurio ti suggerisce mille soluzioni creative e giocose. Affronti questa giornata con l'energia di un adolescente entusiasta, sicuro di trovare risposte alle tante domande che hai in mente. La vita ti prospetta una giornata all'insegna del divertimento, segui il filo della curiosità! Affronta le situazioni come un gioco di squadra, in cui non vinci solo tu ma tutte le persone che sono con te.

MANTRA DEL GIORNO

Se è un gioco, la vita diventa divertente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Sapori e Tesori del Lazio" + € 7,90 (solo Lazio)

L'editoriale

Quanto pesa sulle pensioni la fuga dal lavoro

Alberto Brambilla*

segue dalla prima pagina

Ebbene, nonostante i bassi livelli di occupazione, anche da noi aumentano le dimissioni volontarie, anche se in misura non rilevante e si fa sempre più grave il divario tra i posti di lavoro offerti dal mercato e quanti sono disponibili ad accettarli: l'Osservatorio Anpal Excelsior informa che le imprese avevano necessità di assumere 444.000 dipendenti a maggio, e 1.530.000 entro luglio e al momento c'è difficoltà di reperimento di circa il 40% delle posizioni offerte, con punte del 52% per gli operai specializzati, del 45% per le professioni tecniche ma anche per le posizioni poco qualificate (oltre il 40%). Un male comune? Sì, ma solo in parte: due numeri ci aiutano a capire meglio.

In Francia, che ha i nostri stessi abitanti, i cittadini occupati sono oltre 34 milioni (più del 57% della popolazione); in Germania, con 80 milioni di abitanti, i lavoratori, compresi quelli attivi nei mini-job, sono 41,5 milioni (il 52%); in Italia su una popolazione in età di lavoro di oltre 36 milioni, non arriviamo a 23 milioni (meno del 38%). A ciò bisogna aggiungere che l'Italia è tra i primi Paesi al mondo per spese definite "superflue" (gioco d'azzardo con un costo di 130 miliardi, stupefacenti, alcol, e così via) e che riceve ogni anno dallo Stato 155 miliardi nelle svariate forme di assistenza sociale totalmente esentasse e qualche decina di miliardi in bonus, mancette varie e infine l'assegno unico. Sembra quasi che per una parte degli italiani il lavoro sia un'attività superflua. Del resto, tra assegno unico, reddito di cittadinanza, sussidi vari e lavoretti in nero, in molti sbarcano il lunario magari approfittando di qualche aiutino dal nonno in pensione o dal papà. Poco importa se abbiamo il record europeo di evasione fiscale (tra 150-200 miliardi l'anno) e un debito pubblico tra i primi quattro al mondo in rapporto al Pil.

Ora sindacati e Confindustria chiedono una robusta riduzione del cuneo fiscale e contributivo. E in effetti l'Italia è il Paese con la più alta contribuzione previdenziale (33% a carico dei dipendenti), mentre la Francia sta al 27,5%, la Germania al 18,7%, la Svezia e la Svizzera appena sopra il 20% (quest'ultima considerando il "secondo pilastro" obbligatorio). Tuttavia, tale contribuzione determina per il nostro Paese un tasso di sostituzione (il rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo reddito) più alto in Europa, pari al 75%, rispetto al 52% della Francia e al 47% della Germania e il 50% della media Ocse. Ebbene, una riduzione generalizzata di 3 punti di contribuzione previdenziale (due a favore del lavoratore e uno per le aziende) diminuirebbe certamente il costo del lavoro, ma peserebbe per circa 18 miliardi l'anno. Dunque, delle due l'una: o l'Italia ogni anno si indebita per altri 18 miliardi o andrà ridotto il tasso di sostituzione: chi glielo spiega ai lavoratori?

Tornando alle grandi dimissioni volontarie, a marzo 2022 sono state circa 15mila, di poco superiori a quelle del marzo 2020 e comunque in linea con quelle registrate subito dopo la conclusione del lockdown, quindi un numero che per il momento non sembra preoccupare. E tuttavia è giusto porsi qualche domanda sui riflessi che avranno sul sistema pensionistico i bassi tassi di occupazione, i Neet, le "grandi dimissioni" e le ipotizzate decontribuzioni. Attualmente su 16 milioni di pensionati, 3,7 milioni sono totalmente a carico dello Stato mentre circa 4 milioni sono parzialmente assistiti per un costo totale di 35 miliardi l'anno. Se consideriamo la differenza tra le persone in età da lavoro e quelle che effettivamente lavorano, è probabile che di questo passo gli assistiti nei prossimi anni aumentino ulteriormente con costi, dando per scontato l'allargamento dell'integrazione al minimo anche ai contributivi puri, per oltre 3 miliardi. A questi si aggiungerebbero i 18 miliardi ipotizzati per la decontribuzione: una bella botta che forse cozzerà con le nuove regole del Patto di stabilità anticipate da Paolo Gentiloni. In conclusione, occorre che la politica riduca fortemente la spesa assistenziale, a cominciare dal reddito di cittadinanza, e acceleri con le politiche attive per il lavoro e i tassi di occupazione se non vuole che il Paese si avvicini alla condizione di default. E non si dica che la gente fugge dal lavoro per i bassi salari, perché oltre il 97% dei lavoratori hanno contratti regolari stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Infine, notizia utile per qualche riflessione: se davvero l'inflazione a fine anno sarà attorno al 6%, nel 2023 l'adeguamento delle pensioni al 100% per i 13 milioni di pensionati con trattamenti fino a 4 volte il minimo (2.100 euro al mese) e al 90% o al 75% per gli altri 1,3 e 1,7 milioni costerà circa 18 miliardi. E i pensionati saranno probabilmente gli unici a recuperare gli effetti dell'inflazione.

**Presidente Itinerari Previdenziali*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Tacere è un'arte soprattutto quando non si ha niente da dire

Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail **lettere@ilmessaggero.it**; indirizzo postale **"Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma**; fax **06/4720349**

Hong Kong nei libri cinesi

Hong Kong non è mai stata una colonia britannica. È quello che il governo dell'isola asservito al Partito comunista cinese scriverà nei nuovi libri di testo scolastici per studenti. Ovviamente Hong Kong è stata veramente una colonia britannica e il passaggio ufficiale del territorio dall'Impero dei Qing a quello britannico è stato sancito dal trattato di Nanchino, firmato il 29 agosto 1842 e ratificato dalla regina Vittoria e dall'imperatore Daoguang al termine della Guerra dell'oppio. Nei nuovi libri di testo che gli studenti di Hong Kong studieranno a scuola ci sarà scritto che poiché il governo cinese non riconobbe mai quel trattato (falso), si può dire che la città non sia mai divenuta una colonia britannica. Un'assurdità che solo un regime orwelliano come quello cinese può avere il coraggio di mettere nero su bianco.

Antonio Cascone
Padova

Il Gay Pride inattuale

Qualche giorno fa ho letto la riflessione di Aiello sul Gay Pride e l'ho trovato equilibrato ed illuminante. Tale manifestazione, come qualsiasi altra analoga come modalità e coreografia, producono l'effetto di ridicolizzare le legittime aspettative di inclusione e valoriali del mondo Lgbt. Quest'ultimo ha ormai raggiunto l'obiettivo del suo riconoscimento nella società. Basta osservare come i media (in particolare la tv) includano i rappresentanti Lgbt nei loro programmi e come tali rappresentanti non facciano mistero del loro modo di essere. Non vorrei, come nel caso dei No vax, che la dittatura delle minoranze condizionasse il modo di essere della maggioranza.

Biagio Bosco
Roma

Meno soldi per la Sanità

Dopo l'aumento dello scorso anno delle risorse per la salute, da quest'anno torneranno a scendere, come se la lunga pandemia non avesse insegnato nulla sulle criticità della nostra sanità. Rischiamo di costruire ospedali con il Pnrr e poi di non avere i finanziamenti per il personale. Un paradosso che si gioca sulla salute dei cittadini.

Gabriele Salini
gabriele.salini@gmail.com

LO SCATTO YEMEN

PARTITI I LAVORI DI RESTAURO PER SALVARE LA SPLENDIDA SANA'A, PATRIMONIO UNESCO

Un operaio yemenita lavora al restauro di un edificio patrimonio Unesco nella città vecchia di Sana'a. Dozzine di architetti sono impegnati nel centro storico della capitale, utilizzando metodi e materiali tradizionali per mantenere lo stile architettonico. Il restauro di emergenza è a causa di piogge torrenziali insolite e di attacchi aerei sauditi hanno causato ingenti danni. (FOTO ANSA/YAHYA ARHAB)

Sportello previdenza

Quattordicesima Inps, da 366 a 655 euro

Bruno Benelli

Con il mese di luglio mette anche quest'anno in pagamento la quattordicesima (da 336 a 655 euro) per i pensionati dei settori pubblico e privato e per gli autonomi. L'una tantum è riconosciuta: a) a chi ha almeno 64 anni di età (nato entro l'anno 1958); b) a chi ha redditi annui sotto 10.225 euro o 13.660 euro; c) a chi ha versato contributi per avere la pensione; sono perciò esclusi assegni sociali e prestazioni di invalidità civile, Ape sociale, ecc.

Hanno il bonus a luglio solo i pensionati che maturano i 64 anni al massimo entro lo stesso mese di luglio (entro giugno se ex dipendenti pubblici). Il pagamento slitta a dicembre per chi raggiunge i 64 anni in data successiva e per chi ha la pensione per la prima volta nel corso del 2022. Per questi ultimi gli importi saranno ridotti: ad esempio, chi ha l'età o matura la pensione nel prossimo settembre avrà 4/12esimi della somma intera.

Non c'è bisogno di presentare una domanda, in quanto l'Inps paga la prestazione sulla base dei dati contenuti nel suo capiente archivio. Ciò però fa capire che il pagamento è fatto solo in via provvisoria: quando saranno conosciuti gli esatti redditi 2022 (verso la fine 2023) capiterà a taluni di dover restituire parte o tutta la somma.

Ormai ci sono sei diverse misure, suddivise a seconda dell'anzianità contributiva e del reddito di ogni pensionato. Gli importi sono divisi in tre fasce: contributi fino a 15 anni, fino a 25 e oltre 25. Per gli autonomi 3 anni in più: 18, 28, oltre 28.

A) Per chi ha redditi entro il limite più basso (vedi sopra) la somma è rispettivamente di 437, di 546 e 655 euro. B) Per chi ha redditi superiori ma entro il limite più alto la somma si riduce a 336, 420 e 504 euro.

Nel calcolo dei redditi non si tiene conto dei trattamenti di famiglia, della casa di abitazione, delle indennità di accompagnamento, delle pensioni di guerra, del trattamento di fine rapporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda

Perché per le vedove la rata aggiuntiva è di minore entità?

Mia madre ha 65 anni ed è titolare di una pensione di riversibilità per la morte del marito. L'Inps corrisponde una rata di 687 euro al mese e già lo scorso anno ha provveduto a mettere in pagamento la quattordicesima. Ma la somma riconosciuta è stata inferiore al dovuto, perché, hanno detto, si tratta di rendita vedovile. Sarà così anche stavolta?

V. S.
Roma

La risposta

Se l'importo è ridotto al 60% lo è anche l'indennità

Certamente sì, gli uffici Inps come al solito applicheranno la legge. La normativa in vigore prevede che per i pensionati di reversibilità il numero degli anni di contributi versati dal defunto venga ridotti nella stessa misura applicata alla pensione. Il coniuge ha la pensione al 60% e quindi anche il periodo contributivo sul quale si articolano le tre fasce è ridotto del 40%. Per cui contributi di 24 anni si riducono a 14,4 anni e di conseguenza la pensionata scende dalla seconda alla prima fascia. Conseguenza, la somma aggiuntiva si assottiglia: da 546 a 437 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Osvaldo De Paolini** *(Vicario)*, **Guido Boffo, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*, **Antonio Crispino** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Lucia Pozzi** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Mario Delfini, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 184 del 19/6/1946 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 16 giugno 2022 è stata di 72.787 copie

Certificato ADS n. 9061 del 6/4/2022